

LORETTA MARCHI*

L'eredità della Famiglia Calvino. Il Fondo bibliografico "Mario Calvino e Eva Mameli Calvino" della Biblioteca civica di Sanremo

Sono molto lieta di poter parlare al convegno dedicato alla Famiglia Calvino dopo le relazioni di Tito Schiva, di Elena Accati e di Francesca Serra che hanno delineato così magistralmente le biografie di Mario, di Eva e di Italo Calvino. Perché la mia relazione è in qualche modo una testimonianza di quanto i Calvino hanno lasciato in eredità di queste loro vite straordinarie e del loro altrettanto straordinario lavoro intellettuale. Prenderò le mosse dal 1979, allorquando Italo e Floriano Calvino, dopo la morte della madre avvenuta il 31 marzo 1978, decisero di vendere la casa dei genitori, Villa Meridiana, e di recidere il loro legame con Sanremo, la città di origine della famiglia Calvino.

La Villa rappresentava ancora il luogo simbolico dell'attività di Mario ed Eva, dove per molti decenni i due scienziati avevano svolto le loro indagini botaniche e le loro sperimentazioni agronomiche e dove Italo aveva trascorso la sua infanzia e la sua giovinezza. Dopo molti tentativi di cederla al Comune, i fratelli Calvino si rassegnarono a venderla a privati che ne fecero scempio riducendola a piccolo condominio, completamente trasformato. Anche il giardino fu ridotto a poche aiuole e a area di parcheggio.

Impossibilitati a salvare la Villa, Italo e Floriano vollero però salvare l'eredità intellettuale dei genitori donando la loro raccolta libraria e il loro archivio alla città, destinandolo alla Biblioteca comunale Francesco Corradi. Fu raccolto in un centinaio di scatoloni, e consegnato all'allora direttore Massimo Ricci. Fu un momento importante per la città (ma allora nessuno lo valutò tale) perché da quel momento inizia il recupero della memoria dei Calvino che in quegli anni era già quasi perduta: pochi specialisti ricordavano il con-

* *Direttrice della Biblioteca Civica Dott. Francesco Corradi di Sanremo*

tributo dei coniugi Calvino allo sviluppo della floricoltura ligure e sanremese e praticamente nulle erano le fonti biografiche sulla loro attività.

Il Fondo librario fu per anni conservato in scatoloni. Solo 10 anni dopo, nel 1989, un progetto finalizzato alla sua catalogazione ne permise la schedatura dei volumi e il trattamento delle collezioni di riviste. Furono redatte le schede cartacee che andarono a costituire il catalogo per autori del Fondo Calvino. Infine affrontammo il riordino dell'archivio che, mantenuto nell'ordine originale, fu organizzato in categorie, per una più efficace consultazione. Per ultimo fu affrontato l'archivio fotografico che diede le maggiori sorprese: una notevole quantità di fotografie botaniche e alcuni album di immagini familiari con particolare riferimento al periodo messicano (di Mario) e cubano (di Mario e Eva). Attraverso la comparazione delle immagini e delle pubblicazioni emergeva un'attività e una ricchezza di esperienze scientifiche e umane meritevole di ampia divulgazione, convinti che molti studiosi avrebbero potuto approfondire, grazie a quei materiali, campi ancora inesplorati della storia delle scienze.

Una prima pubblicazione, *Il giardino segreto dei Calvino. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo* (a cura di P. Forneris e L. Marchi, De Ferrari Ed., Genova, 2004) fu il contributo che Paola Forneris, direttrice della Biblioteca e la sottoscritta, bibliotecaria responsabile del riordino del Fondo, diedero alla valorizzazione della collezione. Il volume presentava le magnifiche fotografie della vita dei Calvino a Cuba e a Sanremo precedute dalle biografie di Mario ed Eva, dalla descrizione del Fondo librario donato alla biblioteca e dai contributi di Libereso Guglielmi e di Luca Fucini. Chichita Singer Calvino, la moglie di Italo, nella prefazione al volume ricordava l'importanza dei suoceri e della valorizzazione della loro opera, per anni dimenticata, mentre una introduzione di Claudio Milanini rilevava il nesso fra l'educazione familiare e la statura letteraria di Italo Calvino. Il volume è stato premiato con il Premio Giardini Hanbury. L'anno successivo la Biblioteca civica ha promosso la realizzazione di una mostra – *Calvino e le sue radici* (2005) – esposta prima a Sanremo, poi a Pavia (dove Eva Mameli era stata docente di botanica all'Università), a Rivoli, a Riccione, a Biella, a Suzzara e in Germania (Università di Heidelberg e Mannheim).

Il volume e la mostra hanno diffuso presso un largo pubblico la storia di questa famiglia straordinaria. La biblioteca civica di Sanremo ha così adempiuto al compito che Italo e Floriano le avevano attribuito al momento della donazione: «In qualità di eredi di nostro padre, Prof. Mario Calvino e di nostra madre, Prof.ssa Eva Mameli Calvino abbiamo deciso di donare alla Biblioteca civica di Sanremo il patrimonio librario dei nostri genitori, consistente in un gran numero di trattati, monografie, opuscoli, riviste, di botani-

ca, di floricoltura, giardinaggio, agricoltura ligure, agricoltura tropicale e altre pubblicazioni scientifiche di tutto il mondo. Chiediamo... che la biblioteca abbia a cuore di tenere viva la memoria dei due illustri scienziati sanremesi» (Calvino I. e F., 1979).

Il Fondo Calvino, così riordinato e disponibile, ha permesso a molti studiosi di avviare le loro ricerche: il primo è stato Tito Schiva che per molti mesi ha scandagliato l'archivio Calvino per la sua pubblicazione *Mario Calvino, un rivoluzionario fra le piante* primo studio sistematico sul grande agronomo sanremese. L'archivio fotografico dei Calvino è stato utilizzato da Patrizio Barbaro e Fabio Pierangeli per la bella biografia per immagini di Italo Calvino, uscita nel 1995 per Gribaudo e dai curatori dell'Album Calvino (Baranelli e Ferrero, 1995). Anche Roberto Giannarelli, per il suo bel film-documentario *L'isola di Calvino* (Giannarelli, 2005) ha attinto alla documentazione del Fondo Calvino della Biblioteca sanremese. Ma negli ultimi tempi è stata la figura della madre di Italo a suscitare il più vivo interesse nell'ambito degli studiosi di storia della scienza e di storia delle donne: questa piccola donna sarda di origine borghese, della borghesia illuminata della fine dell'Ottocento, che sceglie, insieme a pochissime altre donne del suo tempo, la strada della ricerca scientifica, e ne percorre, senza pentimenti, tutti gli step arrivando a risultati accademici già a 29 anni, nel 1915; bene questa figura ha affascinato molti studiosi (compresa la sottoscritta) e negli ultimi due anni sono stati dedicati a lei molti saggi e alcune monografie: Elena Accati, con il volume per ragazzi *Fiori in famiglia. Storie e storia di Eva Mameli Calvino* (Accati, 2010) ne fa un modello di impegno femminile in campo scientifico da proporre alle ragazze di oggi; Elena Macellari (Macellari, 2010) le ha dedicato una breve biografia che sottolinea la sue scelte di donna emancipata; Franco Pedrotti (Pedrotti, 2005) ne evidenzia l'impegno ambientalista a protezione della natura; Elisabeth Strickland l'ha inserita fra le 19 scienziate italiane descritte nel suo libro *Scienziate d'Italia, 19 vite per la ricerca* (Strickland, 2011) e Franca Gambini se ne sta occupando in rapporto al «Giardino fiorito», la prestigiosa rivista di cui Eva Mameli fu la principale redattrice. E nella mostra romana dedicata alle «Donne che hanno fatto l'Italia» organizzata a dicembre 2011 al Vittoriale, Eva Mameli ha avuto un suo posto speciale. Gli studi più recenti esplorano l'influenza della cultura scientifica dei genitori sull'opera letteraria di Italo Calvino con i saggi di Loretta Marchi (Marchi, 2009-2012), di Giorgio Bertone (Bertone, 2012) e Veronica Pesce (Pesce, 2012) e il periodo americano di Eva Mameli (Marchi, 2012). Non possiamo che esserne orgogliosi e rafforzati nell'impegno di continuare l'opera di valorizzazione iniziata, perché il Fondo Calvino è ancora una miniera da esplorare.

Sono ancora in corso lavori di riordino e la redazione dell'inventario dell'Archivio Calvino che permetteranno la disponibilità di nuovi documenti; la valorizzazione continua anche sulla figura e sull'opera del figlio, Italo Calvino. La Biblioteca civica ha da anni istituito una Sezione dedicata allo scrittore sanremese, raccogliendo tutto quanto lo riguarda: le sue opere nelle edizioni diverse (Einaudi, Garzanti e Mondadori) e in diverse lingue, i volumi che contengono suoi contributi (prefazioni, curatele, introduzioni, postfazioni), e i testi di critica letteraria sull'opera di Calvino: 400 volumi molti dei quali rari e di pregio. Alcune particolarità: l'edizione fuori commercio del 1976 *Acquedotti ieri e oggi* con prefazione-racconto di Italo Calvino; la raccolta dei «Notiziari Einaudi» curati da Italo Calvino negli anni della sua attività editoriale all'Einaudi; la rivista «Questo e altro» (n. 1 del 1963) dove Italo pubblicò il racconto *La strada di San Giovanni*, comparso in volume solo dopo la morte dello scrittore. La Sezione Italo Calvino della Biblioteca civica, collocata nello «Spazio Calvino» al terzo piano della Biblioteca civica dove è anche allestita la mostra «Calvino e le sue radici» e una esposizione di volumi di Italo, si pone come centro-studi sullo scrittore sanremese. Le scuole vengono accolte per i «Percorsi calviniani», visite guidate a tema sull'opera e suoi luoghi sanremesi di Italo Calvino.

Ed è una visita guidata virtuale quella in cui vi vorrei condurre rapidamente oggi accompagnandovi tra le 12.000 pubblicazioni del Fondo Mario Calvino e Eva Mameli, il più consistente dei Fondi speciali della nostra Biblioteca: immaginatevi una scaffalatura che occupa tutta una parete lunga 6 metri, e un'altra che le scorre davanti, altrettanto lunga e colma di volumi: enciclopedie, dizionari, opere in più tomi, ma soprattutto opuscoli ed estratti, migliaia di libretti, molti in lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, portoghese, lingue slave), e 6600 fascicoli di riviste riferibili a 323 testate, molte delle quali rarissime. Tra queste sono conservate con particolare cura le raccolte dei periodici fondati e diretti da Mario Calvino che è stato un eccezionale divulgatore: «L'agricoltura ligure», dal 1901 al 1908 e al suo ritorno da Cuba, dopo il 1925, il periodico «La Costa azzurra agricola e floreale» e nel 1931 il «Giardino fiorito». Altre riviste risalgono al periodo in cui Mario Calvino era in Messico e a Cuba: il «Boletín de la Estación Agrícola Central» (Mexico), il «Boletín de la Estación Experimental Agronómica, Santiago de Las Vegas» (Cuba), la «Revista de agricultura, comercio y trabajo» (Organo ufficiale del Ministero di Agricoltura Cubana) e la «Chaparra agrícola», fondata da Calvino nel 1924 a Oriente de Cuba, tutte perle bibliografiche conservate nel Fondo Calvino della nostra Biblioteca.

Mario Calvinò aveva pubblicato il suo primo saggio nel 1900, rielaborando la sua tesi di laurea sulla Agricoltura di Sanremo. Da quella data la sua attività professionale come agronomo non trascurerà mai l'intento scientifico e divulgativo: sono sessanta i volumi scritti da Mario Calvinò e pubblicati con intensità crescente, senza contare le migliaia di articoli e testi di conferenze. Ugualmente prezioso fu altresì il contributo di Eva Mameli Calvinò. Nel Fondo troviamo i saggi del periodo pavese della Mameli, pubblicati negli atti del Laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia e dell'Accademia dei Lincei, riguardanti in modo particolare studi sulla flora sarda, sulla lichenologia, sull'assimilazione dell'azoto libero nei vegetali, osservazioni sul comportamento dei pollini. Una attività feconda, esercitata talvolta in collaborazione con personalità note nell'ambito della botanica, come Gino Pollacci, assistente del prof. Briosi. A partire dal suo arrivo a Cuba nel 1920, come direttrice del Dipartimento di Botanica, gli studi di Eva Mameli convergono sulle piante tropicali e in particolare sulla canna da zucchero e sul tabacco. In quel periodo Mario ed Eva firmano a due mani numerosi articoli in cui redigono resoconti di viaggio di esplorazioni scientifiche a Cuba, in Brasile e negli Stati Uniti. Visitano ed effettuano ricerche nei principali centri del Sud America e la loro biblioteca si arricchisce di volumi sulla coltivazioni e l'uso industriale delle piante tropicali, riferibili al periodo cubano, settore che anche in seguito viene tenuto aggiornato. Ne è la prova la presenza nella collezione della terza edizione del *Diccionario Botanico delle piante di Cuba*, l'opera di Juan Tomas Roig, collaboratore di Mario Calvinò alla Stazione Agronomica di Cuba e grande agronomo cubano. Il volume era stato donato a Eva Mameli dallo stesso Roig che lo aveva consegnato a Italo nel 1964, in occasione del suo viaggio a Cuba. Italo ne scrive alla madre in una lettera del 2 gennaio 1964: «Tutti ti ricordano e ti salutano molto: per prima cosa mi hanno portato a vedere l'erbario che ora è molto ingrandito da quando ci lavoravi tu: adesso conta 150.000 esemplari. La Flora de Cuba è quasi terminata (...) Roig si è subito informato di te, come tutti del resto, e prima che io parta vuole darmi dei semi per te e la nuova edizione del Diccionario Botanico. Mi ha portato a vedere dove sorgeva la nostra casa che fu distrutta dal ciclone del 1926 vicino al lungo viale di palme real». Il *Diccionario botanico* di Juan Tomas Roig, con la sua affettuosa dedica a Eva Mameli, è oggi tra i volumi conservati nel Fondo Calvinò.

L'altro settore particolarmente rappresentato è quello del fiore e della floricoltura che corrisponde al periodo di lavoro dei Calvinò nella Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo. Oltre ai Calvinò ricorrono i nomi di Stefano Bensa, Giuseppe Maccario, Ernesto Parodi, Giuliano

Puccini, Antonio Rusconi, Paolo Stacchini, e altri ancora, tra i più assidui collaboratori dei coniugi Calvino. Non mi dilungherò a elencare le opere sulle rose e sui garofani, sui ranuncoli, gladioli, anemoni, strelizie, gelsomini. La collezione è ricchissima e si estende ai temi del giardino e del giardinaggio. I volumi trattano di genetica, coltivazione, tecniche di riproduzione e di ibridazione, di antiparassitari, di tempi per la semina, suggerimenti di giardinaggio, utilizzo delle piante aromatiche, cura delle piante da appartamento. Altre pubblicazioni si occupano di meccanizzazione, di applicazioni industriali, di sistemi di irrigazione; di frutticoltura, allevamento avicolo, apicoltura, bachicoltura, alimentazione. E un accenno, poiché curioso, anche a due piccoli gruppi di volumi che sembrano contrapporsi: uno inerente la caccia (che Mario praticava e amava); l'altro inerenti invece la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, una battaglia che fece di Eva Mameli una precorritrice dei movimenti protezionistici italiani.

Le pubblicazioni coprono un arco temporale ampio, dall'inizio del Novecento alla fine degli anni '70, anche se si possono trovare alcuni esemplari appartenenti al secolo precedente ancora conservati in buono stato, come il *Trattato delle droghe semplici* (1825-1826), il *Trattato completo di agricoltura* (1885-1886), la *Enumeratio plantarum* (1871).

Un cenno a parte merita la *Flora Brasiliensis* una pubblicazione di grande formato, a fascicoli, prodotto tipico del periodo ottocentesco. Iniziata a Lipsia nel 1840 sotto la direzione di Karl Friederich von Martius, naturalista e professore di botanica all'Università di Monaco, fu poi continuata dai successori August Wilhelm Eichler e Ignatius Urban fino al 1906, anno in cui fu completato il quindicesimo e ultimo volume. Di questa grande opera di classificazione i coniugi Calvino ci hanno lasciato i 28 fascicoli – dal n. 26 al n. 123 – pubblicati dal 1886 al 1898. La raccolta, seppure non completa, presenta un buon numero di specie vegetali, tra le quali le serie complete di Bignonaceae, Bromeliaceae, Melastomaceae, Orchidaceae, Rubiaceae, Sapindaceae. Ogni fascicolo, di cui sono indicati i curatori, contiene nella prima parte l'ordinamento in latino di una o più famiglie e nella seconda una serie di tavole incise, in bianco e nero. Tavole particolarmente pregevoli (a colori) si trovano anche nelle opere in lingua inglese *The genus Iris* di William Rickatson Dykes (1913) e *The genus Rosa* di Ellen Willmott (1914).

Quella raccolta di documenti e di libri che è il Fondo Mario Calvino e Eva Mameli Calvino, è quanto ci resta di quel centro di pratiche scientifiche e di sapere botanico che era Villa Meridiana, sede principale dell'attività dei co-

niugi Calvino e luogo di formazione di Italo (e del fratello Floriano). In quella villa che era insieme abitazione e biblioteca, orto botanico e laboratorio sperimentale, (ma anche laboratorio di idee), Italo costruisce i suoi parametri per l'interpretazione del mondo. All'"humus intellettuale" di Villa Meridiana e allo stile della famiglia Calvino, cosmopolita, positivista, laico e liberale, si possono ricondurre molte delle qualità di Italo Calvino: l'innata passione per la lettura e la scrittura, la sua abitudine a classificare e ordinare gli elementi del suo mondo letterario, la sua propensione a dedicarsi all'attività editoriale, la consuetudine a maneggiare la materia scientifica e la sua precisione nell'uso dei termini: insomma la sua disciplina intellettuale. A noi resta una eredità di cui siamo conservatori consapevoli e nello stesso tempo appassionati divulgatori.

RIASSUNTO

Mario ed Eva Calvino raccolsero, in un arco temporale di oltre settant'anni, una grande quantità di pubblicazioni e di documentazione scientifica utile allo svolgimento della loro intensa attività di studio e di sperimentazione botanica, con particolare riferimento al settore della floricoltura. Si tratta di dodicimila pubblicazioni tra libri, opuscoli, riviste ed estratti e di un altrettanto ricco archivio documentario e fotografico: diari di lavoro, lettere, manoscritti, dattiloscritti, studi preparatori, documentazione fotografica botanica. La biblioteca dei Calvino venne acquisita nel 1979 dalla Biblioteca civica di Sanremo, attraverso la donazione dei figli Italo e Floriano Calvino, dopo la morte della madre avvenuta il 31 marzo 1978. Nella Biblioteca di Sanremo i volumi sono conservati in un Fondo bibliografico intitolato "Mario Calvino e Eva Mameli Calvino" a consultazione riservata, come espressamente richiesto dall'atto di donazione dei figli che raccomandarono di «tener viva la memoria dei due illustri scienziati sanremesi».

ABSTRACT

In a time space spanning more than seventy years Mario and Eva Calvino, amassed a vast quantity of publications and scientific documentation peculiar to the development of their intense activity in botanic studies, with particular reference to floriculture. Around twelve thousand publications including books, pamphlets, magazines, extracts and an equally rich documentary and photographic archive: work diaries, letters, manuscripts, typewritten sheets, preparatory studies, photograph documenting botany. The Calvino's library was donated in 1979 to the Public Library of Sanremo, by the sons Floriano and Italo Calvino not long after the death of the mother on 31 March 1978. The volumes are stored in the Library of Sanremo in a bibliographic Fund entitled "Mario Calvino and Eva Mameli Calvino" as is required by the act of donation of the sons who recommended the «keep alive the memory of two eminent scientists of Sanremo».

BIBLIOGRAFIA

- ACCATI E. (2010): *Fiori in famiglia. Storia e storie di Eva Mameli Calvino*, Editoriale Scienze, Trieste.
- BARBARO P., PIERANGELI F. (1995): *Italo Calvino, biografia per immagini*, Gribaudo, Torino.
- CALVINO I. (2003): *Lettere 1940-1985*, a cura di L. Baranelli, Introduzione di C. Milani, A. Mondadori, Milano, pp. 779-783.
- FORNERIS P., MARCHI L. (2004): *Il giardino segreto dei Calvino. Immagini dall'album di famiglia tra Cuba e Sanremo*, De Ferrari Ed., Genova.
- MACELLARI E. (2010): *Eva Mameli Calvino*, Ali&no, Perugia.
- MARCHI L. (2012): *I giardini di Eva. Esplorazioni botaniche ed esperienze scientifiche di Eva Mameli Calvino in America Latina*, in *Spazi Segni Parole*, a cura di F. Frediani, R. Ricorda, L. Rossi. Franco Angeli ed., Milano, pp. 239-252.
- MARCHI L. (2009): *Scienza e creatività letteraria nel giovane Calvino. Il caso de La formica argentina*, Conferenza tenuta all'Università di Heidelberg il 29 ottobre 2009; pubblicata in edizione ampliata: BERTONE G., MARCHI L. (2012): *La Formica argentina. Una straordinaria tradizione familiare*, in «La Riviera Ligure», Fondazione Mario Novaro, Genova, a. XXIII, n. 2 (69), pp. 21-36.
- PESCE V. (2012): *La formica in biblioteca. Dal "Fondo Mario Calvino - Eva Mameli Calvino"*, in BERTONE G., MARCHI L. (2012): *La Formica argentina. Una straordinaria tradizione familiare*, in «La Riviera Ligure», Fondazione Mario Novaro, Genova, a. XXIII, n. 2 (69), pp. 37-45.
- SCHIVA T. (1997): *Mario Calvino, un rivoluzionario fra le piante*, Stampa Grafiche Rogenes, Molteno.
- STRIKLAND E. (2011): *Il contributo femminile al progresso delle scienze nei 150 anni dell'Unità d'Italia*, in *Le donne che hanno fatto l'Italia*, [catalogo della Mostra] a cura di E. Bruni, Gangemi, Roma, pp. 107-109.
- STRIKLAND E. (2011): *Scienziate d'Italia, 19 vite per la ricerca*, Donzelli, Roma.